

effettuati dalle nostre rispettive mogli, sia a buon prezzo sia a livello alto.

Acquisti che ci hanno consentito, e di passare una mattinata diversa e interessante, e di non mancare l'occasione di poter fare, il prossimo Natale, un regalo originale e, se necessario, di valore.

Nel pomeriggio, per non perdere l'allenamento, percorriamo pochi chilometri lungo la strada asfaltata recandoci a Pellaud e Chaudanne.

Sono due minuscoli agglomerati di case in pietra e legno che, passati attraverso un saggio restauro conservativo, offrono una bella vista anche per i balconi ricoperti di coloratissimi fiori.

Rhêmes-Notre-Dame, al rientro, ci accoglie con l'ultimo sole della sera e un fresco vento che, a 1.723 metri d'altitudine, ci costringe ad indossare un caldo golf (noi "cittadini" non siamo abituati a simili brezze estive).

La gente in piazza è ormai poca e gli espositori stanno già riponendo le loro cose.

Lentamente il paese riprende il suo normale aspetto di grazioso, piccolo, centro con ottanta abitanti.

Prima di far ritorno ai camper, in omaggio alle cose genuine prodotte localmente, ci fermiamo all'agriturismo e prenotiamo, per l'indomani, il "reblec", formaggio fresco dal gradevolissimo sapore.

**...Proten-
de un
candido
braccio a
sciogliersi
nelle gelide
acque.**

Alle nove esatte, in assetto escursionistico, pantaloni corti, maglietta, pedule, zaini, raggiungiamo, con un solo camper, il parcheggio a Thumel, punto di partenza per il Rifugio Benevolo.

La passeggiata di un'ora e



La farfalla *Apollo* (*Parnassius Apollo*)

trenta minuti, non è impegnativa.

Il percorso, molto bello, si snoda lungo la Dora, che forma qua e là leggiadre cascate, ed è disseminato di tante varietà di fiori, sui quali si affollano numerose farfalle, fra le quali l'elegante e raro *Apollo*.

Giunti al Benevolo, a quota 2.287 metri, aspettiamo le dodici per pranzare con un'ottima polenta e funghi e una fetta di dolce (prezzo ventimila lire).

Rifocillati, proseguiamo la camminata per il lago formato dal ghiacciaio di Goletta che si trova esattamente alla testata della Val di Rhêmes.

La salita fino a 2.780 metri è impegnativa nell'ultimo tratto.

Si è però abbondantemente ripagati dalla vista della cristallina e verde acqua brillante del lago, e dal fascino del gran ghiacciaio che protende un candido braccio a sciogliersi nelle gelide acque.

Sul vasto e bianco ghiaione che circonda il lago, nel versante della Val di Rhêmes parzialmente inglobato nella riserva privata Rossi di Montelera, confinante col Parco Nazionale del Gran Paradiso, assaporiamo un meritato riposo.

Al ritorno c'imbattiamo in una marmotta con due piccoli; restiamo a guardare "la famiglia" per tutto il tempo (poco!) che ci concede prima di tornare nella tana.

Queste brevi soste rappresentano sempre un piacevole diversivo e un alleggerimento della fatica che, al rientro, si fa spesso sentire.

Arriviamo in campeggio che è sera e spendiamo le forze residue per una doccia ristoratrice, una frugale ma nutriente cena, una breve partita a carte e poi...a nanna.